

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 2

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. - Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il negozio Hardusco e presso il tabaccajo. Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20.

ASSOCIAZIONE PEL 1882

PATRIA DEL FRIULI

Anno . . . It. Lire 24 Semestre " 12 Trimestre " 6

tanto pei Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo de' R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una bolletta stampata con firma dell'Amministrazione.

AMORI DA OSPEDALE

Ecco il titolo d'un interessantissimo Romanzo, che la Patria del Friuli cominciò a pubblicare col numero del giorno 2 gennaio 1882. È un lavoro del tutto recente, che ci dipinge con insuperabile maestria le passioni umane quali sono in quest'epoca nostra così febbrile, così piena di contraddizioni. Nè la verità - cui sempre s'ispira il letterato che lo scrisse - nuoce a quell'alto concetto di morale che fu tutt'ora guida agli scritti da noi pubblicati. Dopo letto questo racconto, noi ci sentiamo migliori, ci ralleghiamo di essere uomini, perchè gli uomini di cui narransi in esso le tormentose lotte con la suprema passione, d'amore, virilmente le sostengono.

Altri Romanzi pubblicheremo in corso d'anno; fra i primi:

POVERI CUORI!

STRENNA PEL 1882

ai Soci della Patria del Friuli. Le meraviglie del Piano-forte.

Tutti gli Abbonati di un anno, sei mesi o tre mesi, e quelli che s'abboneranno dal 1° gennaio per un anno, sei mesi o tre mesi, avranno diritto a ricevere per sole lire 10, un Album musicale.

APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

III.

Infanzia.

(Segue).

L'artigiano contemplava, attraverso le lagrime, il volto febbrile, acceso del fanciullo. Trasse a sé il suo Giorgio, lo baciò sciogliendosi in lagrime e gli disse all'orecchio con un lungo bacio: - Diventerai quello che vorrai, mio Giorgio! Ma, te ne scongiuro, non istudiar troppo! Abbi cura di te! Calmati! ora tu solo mi resti! E da allora Giorgio Villandry, spinto da questa vocazione violenta come un apostolato, studiò per divenire come l'uomo leggendario del suo paese (1). Ei sarebbe - lui - figlio di falegname - quanto era stato Dupuytren - figlio delle sue opere. Studierebbe aspramente,

(1) Pierre-Buffière, borgata del Limosino, dipartimento dell'Alta-Vienna, patria di Dupuytren, ed ove si svolge il presente capitolo. - Però velli rintracciare su proprio esisteva questo paese. (Nota del traduttore).

Le meraviglie del Piano-forte

contenente cento pezzi di musica del valore reale di 200 lire. Riccamente dorato e rilegato in due colori.

Le meraviglie del Piano-forte

giustificano completamente il loro titolo. Questo Album è una meraviglia così per i musicanti e le musicanti di prima forza, come pure per quelli di media e di piccola forza.

Le meraviglie del Piano-forte

formano uno splendido Album, contenente i più belli lavori musicali di Haydn, Auber, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, F. Schubert, Rossini, Mayerbeer, Halévy, Rameau, Weber, Bellini, Donizetti, Ch. Pollet, Liszt, Kontski, Boieldieu, Kaikbrenner, Vancorbelli, E. Prudent, J. B. Duvernoy, Vasseur, Lecocq, Favergé, Lecoupey, Ch. Haas, Schumann, Neustrdt, Paul Rougnon, Jos. Franck. - Contiene pure i bei lavori di J. David: Aux filles d'Égypte, Réverie, A une Smyrniote, L'Almée, Souvenir d'Occident, Souvenir d'Enfance. La più parte dei waltzer, polke, mazurke e quadrille sono di Arban, O. Metra, H. Litolf, A. Marmontel, Ad. Sellencik, E. Vienot, Francesini, H. Herz, ecc.

Questa bella collezione contiene cento pezzi di musica in gran formato, il cui valore rappresenta più di 200 franchi al prezzo netto.

Ogni Socio della Patria del Friuli che avrà pagato il prezzo d'abbonamento o firmata la scheda per il 1882, potrà (dietro un nostro viglietto di riconoscimento) avere la suddetta Strenna dirigendo da sé solo l'importo a Milano all'Amministrazione del Journal d'Italie, passaggio Carlo Alberto, 2.

Udine, 10 gennaio.

Ieri ricorreva il quarto anniversario della morte del Re galantuomo, ed in Roma un pio pellegrinaggio al Pantheon attestò come sempre vivo sia negli Italiani la ricordanza di Lui che fu il primo liberatore della Patria. Difatti da ogni parte della penisola provenivano que' pellegrini, e rappresentavano Associazioni politiche e di reduci dalle patrie battaglie. E là sulla tomba di Vittorio Emanuele si giurò un'altra volta di serbare immacolato il nostro diritto nazionale e la fede verso la Casa di Savoia legata con gli alti destini d'Italia.

Ormai, come avevamo previsto, è sfumata la famosa alleanza tra Bismarck ed il Vaticano, creata dalla fantasia di alcuni pubblicisti che, pur di parlare di qualche cosa, si presero il divertimento di gonfiare una bolla di sapone. Ma ora c'è qualche argomento più serio per le loro polemiche; ora c'è una manifestazione della politica machiavellica del Bismarck assai più chiara, e tale da destare in Germania vivissima preoccupazione. Alludiamo, cioè, ad una ordinanza imperiale del 4 gennaio, riferita fra i telegrammi, che dichiara come sarebbe inammissibile e potrebbe ledere i diritti costituzionali del Re il

non isperando una statua di bronzo sul piazzale della sua borgata; ma volendo, almeno che il suo nome, quello dell'operaio limosino, non solo restasse, onorato, ma divenisse celebre, e sopra tutto - innanzi tutto - come soldato di un alto dovere.

E gli anni corsero, rapidi, laboriosi, il ragazzo curvo sui libri, il padre rimasto al suo banco.

Quando Giorgio raggiunse l'età, Villandry volle che il figlio suo andasse a Parigi.

La compirai la tua istruzione! Molto gli dolse la separazione dal figlio, dalla sua gioia. La scienza non si regala. Si conquista, si acquista. È la somma dello studio dei figli, del danaro dei padri. Egli avrebbe fatto dei risparmi! Non gli occorreva gran cosa, a lui: la sua più grande spesa era il tabacco. - Questo non porta rovina, diceva sorridendo. - E lavorava più allegramente, sapendo che ciò riusciva a far di Giorgio uno scienziato, un vero scienziato.

Abitando una cameretta del Quartier Latino, il giovane menava nella gran città la vita dello studente povero.

Usciva poco, studiava molto, la mattina allo spedale, il pomeriggio alla Scuola di medicina, ed uscendo dalla sala anatomica, andava al Louvre a rintracciarsi, dopo il cadavere, il su-

blime della vita nel sorriso della « Gioconda » (1).

Frequentemente scriveva a suo padre; quasi ogni dì le due creature erano in corrispondenza. Il figlio raccontava le sue speranze, analizzava i suoi studi, diceva de' suoi sogni. Il padre mandava al parigino le notizie dell'oscuro villaggio. Lavoro ce n'era. Un bel dì, alla bottegaia, venne in mente di ammogliare Pietro Villandry con una vedova dei contorni, un buon partito, Piero non aveva che 48 anni; la vedova 30. Una buona massaia, che avrebbe amato il galantuomo. Ma a che pensava la bottegaia?

La madre di Giorgio era stata l'unica e duratura fiamma di Villandry. Perduto, non pensò mai rimpiazzarla. La sua giovinezza l'aveva votata a Mariana, l'età sua matura al figlio sacrificava; tale sacrificio era per lui grande e sentita gioia. D'altronde, il robusto artigiano, senza sentirsi vecchio, s'accorgeva, - com'egli diceva per ischerzo - di ri-

(1) Lo stupendo quadro-ritratto di Leonardo da Vinci nelle gallerie del Louvre, rappresentante, come si legge nel Vasari, monna Lisa, moglie di Francesco Giocondo cittadino fiorentino - Porchè lasciato imperfetto, fu malamente restaurato. A Francesco I di Francia costò 45000 franchi. (Nota del traduttore).

(Nostre Corrispondenze)

Sommario. Funerali civili d'un Prefetto - Floquet - nel 10 gennaio - umori della Francia verso l'Inghilterra - Congresso delle due Camere a Versaglia - scopi della revisione del Patto costituzionale - nubi all'orizzonte - faccende della Stampa parigina.

Parigi 7 gennaio.

L'altro ieri si fecero le esequie civili del senatore Herold, Prefetto della Senna, con pompa di straordinaria solennità, ma puramente ufficiale; e s'io ve ne parlo, egli è per rimarcarvi essere la prima volta che il Governo interviene a funerali che non passano per la Chiesa.

È quasi certo che Floquet sarà il suo successore; ed è lo stesso che sullo scalone del Palazzo di Giustizia gridò allo Czar Nicolò nel 1867: vice la Pologne. Egli è individuo molto rimarchevole per la forma originale del suo grande cappello a larghe falde, benché di forma cilindrica; e, quale avvocato, non aveva grande nomea, perchè i pochi processi politici in cui prese la parola non ebbero un esito felice per gli accusati. Personaggio politico repubblicano sedicente radicale; ma, trattandosi di riuscire a posto eminente, non darebbe al Governo che lo impiega grande imbarazzo.

Nel 10 gennaio si riaprirà il Parlamento, e ritenesi che tutta la partigianeria Gambettiana darà voto sfavorevole a Brisson per l'ufficio di Presidente della Camera, perchè nel suo giornale il Siecle stigmatizza aspramente il grande Ministero circa le nomine invise alla democrazia, perchè il Miribel, il Lunay ed il Weiss si suppongono futuri stromenti d'un colpo di Stato.

Le trattative con l'Inghilterra pel rinnovamento del trattato di commercio sono definitivamente rotte, e cogli Inglesi, allorchè non si accomoda in materia d'interessi, si corre rischio d'inimicarsi. Il Times non esita a

discendere la collina, ed il volto suo melanconico pure lo palesava. La sua barba diventava grigia, i capelli bianchi anzi tempo. Da 14 anni aveva cominciato a piangere le tavole, e da 34 anni, senza mai tregua, le maneggiava. L'unica sua ambizione era di vedere il piccino rimpiazzarlo, utile al paese, e d'averne un cantuccio dove fumare pacificamente la pipa al sole - dove, nell'estate, riscaldarsi come una lucertola; e d'inverno un focolaio dove sedere accanto alla vivace fiamma - forse, chi sa? giocherellando con qualche vispo nipotino. Ecco le modeste domande di papà Villandry al destino per i suoi vecchi giorni.

Giorgio era ben più ambizioso, della legittima ambizione dei forti. Si dava tutto allo studio, dominando il primo ribrezzo che gli aveva causato l'anfiteatro, la vista dei cadaveri tagliati o segati, dritto pel suo cammino come il soldato all'assalto della fortezza, e riscontrando pur troppo come diceva « il dottor Rabelais (1) » che, tal professione era fastidiosa molto o melanconica; ma sentendo una fierezza altera, ripetendosi che il medico sta sulla breccia, cacciando

(1) Rabelais, il celebre autore di Gargantua e Pantagruel - fu a sua volta prete, medico, e morì curato: Cordiger et medicus, dein pastor, et intus obvi.

lanciare la minacciosa frase essere l'amicizia della Francia poco profittevole all'Inghilterra, e rimprovera al Governo francese di avere compromesso, colla sua ritirata, l'effetto della dimostrazione di Dolcigno e la soluzione della vertenza greca.

Sugli affari d'Egitto, benchè avesse fatto credere che l'unione della Francia coll'Inghilterra fosse completa e si andasse sino a dire ch'erasi combinato un'intervento armato delle due Potenze, oggi i Giornali di Londra sono meno affermativi e lasciano intravedere che potrebbe il Governo della Regina trovar modo di assicurare i propri interessi in Egitto senza la Francia. Il grande ministro Gambetta trovasi dunque in una situazione critica tanto all'interno quanto all'estero, e (come egli disse) tout craque sous lui.

Malgrado ciò, prosegue impertorrito la sua via verso la dittatura, e durante le vacanze del Parlamento furono dati gli ordini (non si sa da chi) perchè la sala del Congresso a Versaglia sia pronta a riceverlo, prima che le due Camere separatamente abbiano deciso circa la necessità di tale riunione.

Gambetta credesi sicuro della revisione parziale del Patto costituzionale, e spera di ottenere non solo l'allargamento delle elezioni senatoriali, ma eziandio lo scrutinio di lista, punto cui mira principalmente, benchè la questione sia stata già risolta in modo negativo dal Senato nella passata sessione. E fu questo rifiuto del Senato che indispettì Gambetta; quindi il vero motivo della parziale revisione della Costituzione tende a fabbricare col nuovo sistema un Senato ligio, dipendente e se non nullo come la quinta ruota del carro.

Il nuovo anno dunque fa il suo ingresso in mezzo a fitte tenebre che non permettono di vedere una spanna lungi dal naso, perchè, od i progetti di Gambetta riescono ed avremo la dittatura e con essa la prospettiva d'un nuovo periodo di rivoluzione; od i suoi progetti non riescono, ed allora è impossibile sapere chi prenderà in mano le redini del Governo.

Come italiano, io desidererei l'avvenimento al potere del partito radicale e anche socialista, perchè, avendo questo questioni economiche da risolvere, sarebbe meno intrigante e più cauto nelle questioni estere, e per la soluzione delle questioni pendenti potrebbe sperare esito più equo e più rispettoso verso il diritto internazionale.

In quanto alla questione romana, ossia al Papa-Re, come, ebbi l'occasione di dirvi nelle mie lettere antecedenti, essa fu un fuoco fatuo che non produrrà il minimo incendio. Bismarck vorrebbe il papa sovrano politico senza truppa che lo difenda, per potersi impadronire di lui nel caso tentasse di attraversare i suoi disegni. Il pontefice Leone XIII, uomo fine e diplomatico consumato, ha

la morte, strappando le vittime già segnate, destinato lui a morire giovane; quasi che il putridume dello spedale e l'atmosfera delle sale debilitassero un po' alla volta i più robusti. Ed ei sentiva anco un orgoglio generoso guardando in faccia a questa esistenza lentamente avanzantesi, di schiavitù e di pericoli continui, d'ogni giorno, da lui abbracciata con ardente fervore, scorgendo sulla cima il professorato, l'Accademia di Medicina forse, e, meglio che tutto, una vita votata alla scienza, utile.

Dopo i primi esami, subiti i concorsi e gli anni di pratica esterna, pagati col danaro duramente guadagnato dal padre, Giorgio Villandry superava con rimarchevole numero di voti il concorso al posto di assistente, vincendo brillantemente, sia negli esami scritti che negli orali, i candidati esterni, che come lui aspiravano di alloggiare nello spedale, di vestire il bianco grembiule (1). Nel componimento sopra un soggetto di patologia, presentiva così appena novello, ed indicava i lavori che dovevano crear la gloria di Charcot e Breinier: le azioni delle correnti elettriche sui nervi.

(1) Negli spedali di Parigi primari ed assistenti, durante la visita, si coprono, lungo tutto il corpo, con una tunica che s'allaccia al collo ed ai fianchi. (Nota del traduttore).

stutato il tranello e troverà modo di rapattumarsi cogli italiani, che sono, dopo tutto, i figli primogeniti della Chiesa, e che, se esigono libertà di credere a loro modo, non si faranno mai persecutori del clero come i Sansculottes del 98 in tutta la Francia, quando si diede la caccia ai preti e se ne sacrificarono a migliaia.

La stampa parigina vorrebbe prendere in ischerzo le parole serie pronunciate dal Re Umberto ai visitatori del capo d'anno, e si consolano tra loro i nostri giornalisti, quasi tutti ostili all'Italia, dicendo che l'Italia offresi a chi le promette qualche cosa e che, non trovando clienti, finirà per darsi gratis. Invece noi italiani, girando lo sguardo intorno, abbiamo motivo di veramente consolarci, perchè ci sentiamo forti dell'unione tra principe e popolo, mentre altrove gli ordini civili sono minacciati dalla lotta dei partiti e dal pericolo di rivoluzioni politico-sociali, che allo stato latente paralizzano tutto, esistendo la paura che il minimo attrito possa produrre gravissime conseguenze. Nullo.

Roma, 8 gennaio.

La Riforma ha diffusa ieri una notizia che destò commozione vivissima, cioè che il Generale Garibaldi trovavasi pericolosamente ammalato. Ma poi seppesi la notizia non essere fortunatamente vera ed occasionata dalla partenza di Menotti e Ricciotti per Caprera per affari di famiglia. Anzi dicesi che sieno già tornati a Roma, e che la salute del Generale, malgrado i soliti acciacchi, sia buona.

Oggi o domani arriverà l'on. Sella; almeno i suoi amici lo aspettano. I quali lasciano intravedere il pacificamento di lui con l'on. Minghetti, del che mi permetto di dubitare, e specie se per terzo ci voglion mettere l'on. Nicotera. Vi ripeto; assai dubbioso è tuttora il futuro atteggiamento dei gruppi; anzi, per capire qualcosa, converrà vederli in azione al riaprirsi della Camera.

L'on. Zanardelli, intanto, è andato per pochi giorni a Brescia. Il degnò uomo abbozzava davvero d'un po' di riposo (rispo relativo) dopo così prolungato e pertinace lavoro. E a proposito dello Zanardelli, vi confermo che non esistono dissensi tra lui ed altri Ministri. Carini i nostri avversari, che non potendo meglio, immaginano ad ogni ora discordie intestine nel Ministero, oggi sulla politica interna, domani sulla politica estera, e così via. P. e. adesso fanno il Baccelli allettato strettissimo del Mancini nel voler tenere il broncio alla Francia; mentre l'on. Depretis ed altri Ministri vedono necessaria la longanimità, non essendo noi così forti, e preparati agli eventi, da provocare il risentimento de' pseudo-Repubblicani d'oltre Alpe. Ma io a queste e simili dicerie non presto fede, e credo che tutti i

(Continua).

Ministri, niuno eccettuato, non abbia altro di mira se non la sicurezza e la dignità del Paese.

Avete letto sui Giornali di Roma la bella Relazione del Depretis, qual ministro dell'Interno, con cui accompagna alla Camera lo schema sulla Riforma elettorale ritoccato dai padres di Palazzo Madama? E che ve ne pare? A me sembra prova di saviezza, di temperanza, di abilità. Dicano che vogliono in contrario; ma l'on. Depretis ha molto tatto, e sa dominar la situazione. E ora, poiché la Commissione parlamentare ha accolto le modificazioni del Senato, sempre più è da ritenersi sicura la pubblicazione della Legge entro gennaio. E avvenga pur presto l'applicazione di essa, perchè l'Italia abbisogna d'una cosa sola, cioè di avere una Rappresentanza meno faziosa, e meno vaga di crisi!

Quanto a pericoli dall'estero, non li credo imminenti; quindi si avrà il tempo necessario a predisporre le alleanze. Per ora si provveda a renderci forti, e perciò rispettabili. Giorni fa, il Diritto dava l'elenco delle vostre milizie, e da esso appare come qualche cosa si è fatto, specie a merito del Ricotti ed immediati successori. E si pensa anche alle fortificazioni; e quelle di Roma, momentaneamente interrotte per difetto di fondi in bilancio, saranno subito ed alacramente condotte a termine. L'on. Ferrero è uomo fermo, è ministro d'una operosità singolare.

I Giornali danno ora per pascolo alla curiosità de' lettori notizie circa il processo Sbarbaro, ma io non am intrattenermi su questo incidente, da cui i nemici del Baccelli sperano di ricavare gran profitto. Io, alla mia volta, spero che rimarranno con tanto di naso.

Un altro incidente. Il comm. Vittorio Ellena, direttore generale delle Gabelle, funzionario ed economista stimatissimo, corse un brutto pericolo, cioè di vedersi insidiata la vita da un sicario prezzolato. Dicesi che un tal Schiavo, ufficiale alle visite doganali, destituito dall'impiego, abbia armato il braccio dell'assassino, e dicesi altre particolarità, di cui non mi occuperò, lasciando al Giudice istruttore di far il suo mestiere. Ad ogni modo dopo il revolver lanciato a Montecitorio, anche questo è indizio gravissimo della non edificante moralità di uomini che, a stretto rigore di vocabolo, non sono volgo!

Chiudo con una curiosità del giorno. Dovete sapere che in Vaticano si fece il censimento come in qualsiasi altra casa di Roma, e che dal Papa all'ultimo fantaccino della guardia al portone, tutti sono iscritti nella scheda. Or si saprà con precisione il numero e le qualifiche del servitorame dei Palazzi Apostolici, perchè fu lo stesso Leone XIII che volle così. E dovrebbe fare qualche cosa di più; cioè rinunciare alla velleità di ritornare al passato, ed acconciarsi al presente ordine di cose!

NOTIZIE ITALIANE

Si ritiene che l'onor. Mancini affretterà non solo la pubblicazione dei documenti relativi ai fatti di Marsiglia, ma anche di quelli concernenti la richiesta di Sfax.

Si smentisce che il governo italiano si sia rivolto al governo inglese per domandare il suo concorso in un'azione comune per determinare la Francia ad un'equa soluzione della questione di Sfax, e così è pure smentito che l'Inghilterra abbia rifiutato l'invito.

Si assicura che il re e la regina verso la fine di gennaio si recheranno a Napoli.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Un dispaccio dell'agenzia Reuter viennese sul recente passo della Francia e dell'Inghilterra in Egitto dice che fu accolto con riserva in quanto ai particolari, mancando finora notizie dirette; esprimersi generalmente la convinzione che la questione egiziana divenendo urgente in seguito a qualsiasi circostanza è e deve rimanere questione alla cui soluzione tutta l'Europa deve partecipare.

Francia. Il Figaro crede che le elezioni avvenute domenica equivalgano alla morte del Senato. Il Debats constata che la maggioranza dei nuovi eletti si pronunziò avanti lo scrutinio in favore della revisione più o meno limitata.

I giornali francesi si occupano del rescritto dell'imperatore Guglielmo, constandone la gravità.

Inghilterra. I giornali inglesi considerano il rescritto germanico un vero colpo di Stato che condurrà ad una grave crisi costituzionale.

Turchia. 30 ufficiali prussiani entreranno nell'esercito turco per riorganizzarlo.

Spagna. Il Correo, giornale ministeriale, dice: Il governo non riceverà dalla Germania alcuna nota riguardo il preteso Congresso per discutere la situazione del Papa.

Un grande meeting approvò una mozione favorevole alla riduzione delle tariffe, onde facilitare i trattati di commercio.

CRONACA PROVINCIALE

La questione del sale ed il Comizio di Sacile.

Sacile, 8 gennaio.

(Continuazione, vedi numero di ieri)

Il cav. Pontotti, dopo letto il suo ordine del giorno, pronunziò il seguente applauditissimo discorso:

Corrispondendo a gentile premura di codesto Comitato, e prendendo parte attiva al Comizio, ho inteso contribuire al nobile ed umanitario scopo che oggi vivamente ci preoccupa.

Tutte le cause, tutte le questioni hanno avuto il loro stadio di utopia per il quale dovettero subire prove durissime; e se queste valsero a dare la vittoria ai loro propugnatori, noi dobbiamo ben rassegnarci a vedere ancora contrastata, a sentirsi ritardata quell'importante riforma che preoccupa tutti i veri amici del popolo. E lungi dallo scoraggiarci per le dubbiose vicende del compito nostro, dobbiamo insistere nello intento con quella costanza e con quell'affetto che meritano le cause giuste ed umanitarie.

Perchè, o signori, qui non si tratta che di giustizia e di umanità. Non nego che la graduale diminuzione del prezzo sul sale importi seco eziandio il compimento di una promessa inclusa nel programma liberale di Sinistra, mercè cui le cure del Governo precipuamente dovevano e devono rivolgersi ad alleviare le infelici condizioni del proletariato, la misera condizione economica delle classi meno abbienti. Ma più che soddisfare alle legittime esigenze dell'attuale politica, innanzi tutto, la questione reclama una sollecita risoluzione per le considerazioni di ordine pubblico, di economia sociale, di igiene!

Noi vediamo pur troppo che finora le classi povere furono molto trascurate: cosa si è fatto per esse? Molte parole, molte promesse, che lasciarono il tempo che trovarono, e non fu che dopo una lunga lotta, ch'ebbe eziandio sanguinosi episodii, che il popolo poté veder volta la graduale abolizione della tassa più iniqua che mente umana potesse escogitare: quella sul primo e più necessario alimento dell'uomo. E se si ricorresse indispensabile, di tutta giustizia, levare l'odioso balzello, regalato dai rovinatori della patria, quel balzello che colpiva la materia colla quale si confeziona l'oggetto di prima necessità per l'uomo, non è altrettanto doveroso diminuire il prezzo dell'indispensabile elemento che si congiunge alla materia prima? Infatti igienicamente noi lo riconosciamo quale una cosa a cui non si può rinunciare: il sale s'impone per la salute pubblica. E dunque, come può la classe meno abbiente, impotente a pagare i pochi centesimi di costo della materia prima, come può raggranellare i molti che ci vogliono per il sale, per quest'altra materia che non può distinguersi dall'altra? E non è giusto che il popolo si lagni di codesto trattamento che fa ai pugni colle moderne teorie di umanità e di filantropia? E se questo malcontento si facesse alto, si estendesse, serpeggiasse più deciso ed accentratò nelle masse, di chi la colpa? Ecco le ragioni di ordine sociale, di economia, di igiene che s'affacciano alla mente del vero amico della giustizia e del benessere umano.

Voi vedete quei volti smunti, gialli, su cui leggesi l'immobilità dello sguardo e l'ebetismo della mente; quei corpi in cui avrebbe potuto scorrere sangue rigoglioso, e che avrebbero avuto una vitalità, sono affetti da un male terribile: la pellagra. È bisogno ch'io vi dica che la mancanza del sale negli alimenti di questa povera gente, è la causa precipua del morbo che fa tante vittime? No: perchè voi lo sapete ed è dimostrato splendidamente. Dunque è evidente anche per chi non vuol vedere, che è imperiosamente obbligata la società a levare il prezzo esorbitante del sale a diminuzione dei tanti mali che pesano sul proletario.

Ma non meno incalzanti sono le ragioni di moralità che dovrebbero far sì di togliere al più presto una così sproporzionata differenza fra il costo del sale ed il prezzo che si fa pagare. Dappoichè noi sappiamo che il sale non costa che una centesima parte di quello

che si vende, ed il Governo si fa così uno speculatore, un monopolista; a danno di chi? Del povero: sur un genere di prima, di assoluta necessità! È veramente enorme codesto fatto, e non vale la scusa di alcuni che argomentano dal punto di vista della privanza, dacchè se anche questa è giustificata per cose di lusso, come sono i zigari ed il tabacco, è addirittura una mostruosità quando si tratta di un genere indispensabile alla salute pubblica.

Io tentato dimostrare meglio che mi fosse possibile le ragioni diverse, ma che si congiungono e s'appoggiano reciprocamente, per le quali noi abbiamo il diritto ed il dovere di reclamare la graduale diminuzione del sale: sono ragioni che nessuno impunemente potrebbe oppugnare senza dichiararsi nemico della verità, della giustizia, della stessa umanità. Se l'egoismo, le idee retrive, il quietismo possono arrestare o ritardare il processo logico ed inesorabile nella società civile, mostriamo anche con questa manifestazione che la democrazia, la sana, la vera democrazia, è sempre al suo posto, non viene mai meno ai propri doveri ed ha fiducia nella santità delle cause per le quali essa imprende generose lotte.

Il signor Laressè lesse quindi un suo discorso, pure in diversi punti applaudito! « Il Cadore — disse egli — che da parecchi secoli diede prove indubbe di patriottismo per l'Italia quella terra che fu sì nobile e generosa di prodi per la liberazione dall'austriaco giogo — questa Svizzera della nostra Italia, — meritava in questo Comizio un rappresentante più autorevole di me... Vi ricorderò il 18 marzo 1876 — epoca della caduta di quel Governo che per molti lustri ci diresse — di quel Governo che ebbe l'abilità di trovar il modo di imporre l'odiosa tassa sulla polenta.

Sorse a surrogarlo il partito opposto, quel partito che volevasi far credere rovinatore delle nostre finanze; ma l'abilità di questo valse in tal modo a sistemare le odiose tasse, per il ch'è il nostro contadino ne risentì grande utile, dall'abolizione specialmente di quella sul macinato.

Abbiamo quasi sanate le profonde ferite del 1866; abbiamo consacrato oltre un lustro con energia febbrile a sistemare le nostre amministrazioni, a correggere i difetti delle nostre leggi — non è più tempo da perdere — quelle tasse che gravitano sul povero, quelle tasse che devono dirsi odiose — è mestieri prenderle in disamina — è mestieri dirci, sensibilmente diminuirle.

« La graduale abolizione della tassa sul sale, che deve dirsi il complemento della benefica soppressione di quella sul macinato, è reclamata dalla salute pubblica, e dell'industria. Non domandiamo esenzione di tasse sulle vetture, non sui teatri, non per le feste da ballo — chiediamo il sale, dopo che ci fu concessa la polenta. Non neghiamo che gli oneri che gravitano il pubblico erario debbano soddisfarsi colle tasse — ma sta appunto nell'abilità dei nostri rappresentanti imporre dove meno odiose riescono — voglio dire spiumare il pollo senza arrecargli dolore.

È una questione codesta di combattere la palagra — questo male che affligge quella classe che ci procura con lunghi sudori la soddisfazione dei primi bisogni della vita.

L'agitazione che va lungamente svolgendosi ad iniziativa degli abitanti delle alpi carniche — non v'ha dubbio che procederà costante; e trovando facile eco nel resto della penisola, è qualche cosa approssimativa.

Questo sarebbe un altro passo sulla via del vero progresso — di quel progresso dal quale ci è lecito attendere ottimi frutti non lontani.

A nome quindi dell'Associazione Democratica del Cadore, e quale rappresentante il Tempo di Venezia faccio piena adesione alla proposta dell'onorevole cav. Pontotti, e faccio voti perchè alla Camera si rinforzi la schiera dei propugnatori di questa santa causa.

Parlò quindi il signor Pio Italico Modulo, con un discorso conciso e vibrato. Penso, diss'egli, e voi tutti penserete meco, che il vero progresso non consiste soltanto nelle scoperte di nuove forze motrici, di una nuova vibrazione acustico o del miglior adattamento dell'ingranaggio di una macchina o nella conquista di un regno; ma che ci voglia ben anche il vero progresso morale ed economico. Smiles e Mazzini mettono il benessere della società nel progresso morale ed economico di essa. La tesi di oggi — quella tesi che qui ci raduna — è appunto quella che meglio rappresenta il progresso dai due grandi pensatori agognato. Noi vogliamo che si abolisca — gradualmente — la tassa sul sale. I ricchi lo hanno compagno alla loro mensa; il povero no, perchè costa troppo. Noi chiediamo al Governo, che abolisca una tassa la quale mira alla vita dei nostri agricoltori, perchè

fra le cause principali di quell'orribile morbo — oscuro nella sua origine — tremendo nel suo sviluppo — esaltato nei suoi effetti — che è la polagra; poiché il prof. Lombroso o per ultimo anche l'eccellente pellagrologo signor Manzini di Udine mostrarono quale indomabile coefficiente di sì terribile male sia la mancanza di sale. Non dimentichiamoci che ben novanta sotto mila pollagrosi stanno in Italia morendo!... Ricordo essere la questione del sale parte integrale del programma della Sinistra; ricordo la formazione di un Comitato permanente alla Camera, composto di deputati di tutte le gradazioni politiche — o lo lodò; perchè la democrazia non è esclusiva, ma finchè c'è una ingiustizia da riparare, ed un dolore da lenire, ella riconosce di aver sempre un programma da compiere. Si compiace del movimento iniziato in Friuli e continuato dallo splendido Comizio di Sacile; fa voti perchè i Comizi moltiplichino, perchè si associno tutte le forze, perchè dovunque in Italia la voce dal Friuli sollevata si ripercuota; inquantochè in una battaglia non si sono tirate abbastanza schioppettate finchè o non è distrutto o non si è sbaragliato il nemico.

Più volte la frase scultoria e vivace dell'oratore venne interrotta da unanimi applausi. Sorge quindi il signor Gasperotto. — Cittadini! — diss'egli.

« Quaranta giorni or sono ebbe luogo in provincia di Foggia un solenne Comizio inteso, come il nostro, a propugnare la graduale abolizione della tassa sul sale. Fra le altre adesioni una importantissima ne fu letta, concepita in questi termini: « Il sale a 55 centesimi il chilo è un furto; e perciò dobbiamo combatterlo. Chi scriveva in tal guisa era un uomo davanti al quale noi tutti dobbiamo inchinarci, era un uomo benemerito della patria e benemerito dell'umanità; era in una parola Garibaldi — il generale Garibaldi, la più grande individualità del secolo, la persona che sintetizza le più nobili aspirazioni del popolo.

Cittadini! Le parole del generale Garibaldi noi tutti dobbiamo incessantemente ripetere ad alta voce, finchè esse non giungano a pesare sull'animo di chi ci governa, finchè una sapiente riforma non venga attuata a sollievo di tanti infelici che, a danno del loro alto vitale, sono costretti — stante l'enormità del prezzo — a considerare il sale come un frutto proibito.

Una infinità di malattie sono generate dalla mancanza e pochezza del sale nei cibi; malattie che fiaccano l'organismo dell'uomo, che fanno popolare gli ospitali e i manicomi, — malattie che ben sovente ci conducono al sepolcro.

Combattiamo dunque tutti quanti per propugnare la graduale abolizione della tassa sul sale; e facciamo voti perchè al Parlamento i nostri deputati, non si facciano paladini della polagra, e conducano a termine questa desiata riforma, che interessa tanto d'avvicino le classi più diseredate e misere del popolo italiano.

Dopo di lui montò alla tribuna l'avvocato Cimolai il quale concluse il suo breve discorso con questa frase efficace: Se Giulio Cesare — scoperciando l'avello suo — risorgesse per ricercare fra noi que' forti soldati delle sue carniche legioni, e riscontrasse invece volti alibiti, sparuti de' nostri contadini; salito in Campidoglio, esclamerrebbe disdegnoso: — Date sale ai miei soldati, se volete che li conduca alla gloria! —

Il signor Del Bianco quindi — rappresentante della Patria del Friuli del Secolo e del Raccogliatore — lesse le poche seguenti parole:

Il prof. Massimiliano Callegari volle con calde affettuose parole ricordare le diurne lotte del giornalismo per i progressi della Patria; e chiamò soldati della civiltà gli scrittori dei giornali, che sempre, costantemente stanno sulla breccia e mettono al servizio del Popolo la loro intelligenza e le loro fatiche.

A me — nuovo quasi alla lotta — quella franca, quella generosa parola risuonò conforto, speranza, incoraggiamento. Ed io ringrazio il prof. Callegari — lo ringrazio a nome mio e di tutti i confratelli qui presenti — lo ringrazio col cuore per i sentimenti che il cuore di lui gli dettò. Noi ci troviamo qui tutti affratellati in una nobile, in una santa missione: quella di promuovere di conseguire cogli sforzi nostri perseveranti l'abolizione di una tassa che concorre a decimare la popolazione agricola, su cui riposa l'avvenire della Patria.

Colla fede, coll'entusiasmo dei giovani non posso che ripetere le esortazioni di chi mi precedette. Continuiamo nella lotta finchè lo scopo sia raggiunto. La perseveranza è la virtù dei popoli liberi.

Il Segretario legge quindi alcune fra le principali adesioni. In esse, rileviamo le bellissime lettere dei deputati Luz-

zatti e Sorfani, il quale ultimo abbiamo il piacere di aver tra noi quale colonnello nel reggimento qui di stanza.

Bellissima la lettera del prof. Saverio Scolari, sempre presente quando si tratti di parlare al popolo il linguaggio del diritto e della verità. Il prof. Scolari dice nella sua lettera non credere che il Governo possa assottigliare la sua ontrata, ora che le inquietudini e lo goloso francesi o le cupide querimonie papali ci costringono a tener asciutto lo polveri, senza la quali colla vigilanza o col buon diritto si conchiude poco. Ma v'è modo o modo di far danaro, e possiamo fra tutti è quello, che ne dissecca le fonti col distruggere od ostacolare la forza dei lavoratori.

Accenna quindi colla spaventosa cifra dei pollagrosi in Italia, per un terzo circa appartenenti al Veneto, nel Friuli solo abbiamo vent'uno pollagrosi per ogni 1000 agricoltori. Umanissima è per tanto l'agitazione per far cessare la tassa sul sale.

Accettiamo dunque piuttosto la tassa sullo zucchero, se è vero ch'esso è il sale di chi non vive di sola polenta. Ma liberiamo il sale, ch'è davvero lo zucchero della povera gente; o così aumentiamo il deposito nazionale della forza muscolare occorrente alla produzione e alla difesa. Anche la finanza deve sentire di quali palpiti batte la civil società ai di nostri, e non deve fare impedimento dei suoi propri bisogni ai bisogni generali e formar parte da sé, scettica ed ostile, capricciosa e violenta. Costoso sistema tributario; che fa ai pugni con le leggi fisiologiche della vita, con le necessità economiche e morali della nazione; con le storiche tendenze dell'incivilimento, è urgente abbia fine... Il vittorioso combattimento contro il macinato non ha posto a socquadro la pubblica azienda.

I naturali incrementi economici del paese, e qualche speciale provvedimento bastarono per mandare a vuoto i tetri pronostici delle consuete Cassandra. Bisognerà surrogare anche i settanta milioni del sale...

Ho letto di questi giorni che un valente uomo di stato vuol democratizzare la monarchia... Ma con applicazione più esatta e più efficace del suo concetto, a me invece pare sia ora principalmente da democratizzare la finanza, la quale non s'è mai chiarita amica sviscerata delle moltitudini, nè splendida e persuasa favoreggiatrice della loro elevazione morale. La parte liberale deve appuntare a questa meta i suoi sforzi... Bisogna battere in breccia questo desolato sistema che mette allo stesso livello il povero e il ricco con imposte che quasi sono progressive nel senso della miseria... Sull'edificio che finalmente dovrà sorgere, sia scolpita a caratteri incancellabili questa legge, Nessuna tassa sulla mensa del povero.

Il deputato Sanguineti — dopo essersi scusato di non poter essere in Sacile, — prega di considerarlo come presente in ispirito; e sarà presente in ispirito, come lo sarà dappertutto dove si alzerà una voce a protestare contro una tassa che è la negazione non solo della civiltà, ma di Dio. Fanno bene le loro signorie a promuovere l'agitazione legale e ad agitare le masse; l'opera è santa; bisogna raggiungere lo scopo, e raggiungerlo a qualunque costo; lo spettacolo che ci presentano i lavoratori delle campagne è triste o lugubre; la poca e scarsa è giusta polenta che la civiltà acconsente loro, devono trangugiarsi senza sale, oppure, discendendo al livello delle bestie, debbono condirla col sale pastorizio... È uno spettacolo che strazia l'animo... Si agitano dunque...; tengano vivo il fuoco sacro; nessun giorno senza una petizione; nessun giorno senza un'adunanza.

Il comm. Giuriati ricorda come, nel 19 del caduto dicembre — partendo da Sacile col treno meridiano — vide a quella stazione una fitta di circa duecento persone, varie di età, di sesso e di salute. Un centinaio partiva per l'America — un altro tornava sconcolato alle montagne di Polcenigo, di Budoja, di Dardago. «Quello spettacolo mi straziò l'anima. Quando il treno partì, le lacrime silenziose si convertirono in urlo di disperazione. Oh! Italia, pensai fra me, madre seconda di uomini e di messi, come sei diventata madrigna degli uni e delle altre... E conchiude: Quando fra breve le elezioni avverranno sopra base più larga e conforme meno barocche delle odierne, il popolo si persuada che la sua rappresentanza non gli giova se viene commessa nelle mani di chi non lavora. Le dovizie possono avvicinare alla felicità, ma allontanano il cuore dalle miserie che affliggono le masse.

La fine domani.

Blizzaria. Spilimbergo 7 gennaio. Fra i rantoli del vecchio ed i vagiti del nuovo, io, nel ben morto nè ben vivo, mando da' miei precardi un vagito ed

un rantolo o chiedo a mio favore le circostanze attenuanti o tutti i privilegi che si sogliono accordare a chi si trova tra la vita e la morte, compresa la irresponsabilità di borbottare e vagiro liberamente.

Ed io vagirò e barbotterò nel mio linguaggio certe parole e certe idee che potrebbero portarmi alla rupe Tarpea (che fra parentesi non è più rupe) e al manicomio (ch'è il Cosmos), come ad una cattedra e al Campidoglio, se l'età non mi salvasse dagli onori e dagli allori come dalla camicia di forza e dalle murene.

Prego il benigno lettore, se pur n'avrò uno, a non voler formalizzarsi, quando m'avrò di lasciar cadere dalla penna qualche nota umoristica; l'umorismo non passerà la superficie; il substrato sarà sempre serio. Don Chisciotte disputava seriamente di cose ridicole; io lepidamente dirò di cose serie.

E n'ho delle cose serie nel portafoglio, e mi occuperò mano mano de omnibus rebus et de quibusdam aliis... ma oggi no, ch'è due telegrammi giunti or ora da Roma e Berlino assorbito tutto il mio individuo e mi vietano sta volta d'occuparmi d'altro. Ecco i telegrammi:

« Cardinali raccolti urgenza conclave proclamato tamburo battente Pontefice principe Bismarck ».

« Guglielmo Raccolto Consiglio Impero nominato gran cancelliere Pecci già Leonè tredici ».

Ma è ciò possibile? E perchè no? Quando il capo della cattolicità, pur di riavere la spada, calpesta la tiara e balla il can-can con Lutero, non vedo di che meravigliare se l'uomo della spada, tanto per provar tutti i gusti, si fletti in capo il triregno. D'altronde se abbiamo un Marco o Moncitorio e un S. Marco a Venezia, perchè non potrà starci un Bismarck in Vaticano? Quanto a me, tutto considerato bilanciato e vagliato, lo preferisco lo accetto e grido: Pax tibi Bismarck evangelista meus — Ave Sacie. Bismarck te Pontificem catholicum salutant.

Cose di Azzano X. In seguito alle elezioni parziali avvenute nel giorno 18 dicembre p. p. in questo Comune, e nelle quali non è riuscito l'ex-sindaco sig. Tedeschi, furono proclamati consiglieri comunali i signori: Gaspare Sante — Russolo Benedetto — Pace Antonio — Chiarot Angelo di Angelo — Pascol Gaspare — Baba Luigi — Venier Giuseppe fu Tomaso — Faurario Gustavo — Del Rizzo Antonio fu Matteo — Venier Giacomo fu G. Batta — Panigari conte Nicolò.

Il Consiglio è così completato essendo erano rimasti in carica i signori: Branzi Francesco — Brunetta Giuseppe di Giovanni — Busicchia Giovanni — Brunetta Giuseppe di Onorio — Eltero Luigi — Gajotti Giovanni — Gajotti Paolo — Travani Antonio — Travani Giovanni.

Ispezione a Palmanova. La visita fatta a Palmanova dal generale Incisa e dal maggiore veterinario Bertacchi non ebbe lo scopo di ispezionare il deposito, sibbene alcuni cavalli del reggimento di cavalleria distaccati in quella fortezza per la istruzione di ufficiali di fanteria.

Nella visita fatta però al deposito pare l'impressione dei visitatori non sia riuscita la migliore e siasi mosso lagnò sull'alimentazione tanto di fieno quanto di biada. — Così si dice; però nulla di positivo si può in argomento riferire.

DAL LIBRO DELLA QUESTURA.
Furto. In Tarcento, nella notte dal 5 al 6 corrente, ignoti, rubarono in danno di G. G. un orologio d'argento ed un gilet, ed in danno di V. P. L. 91.50 in biglietti di banca.

GRONACA CITTADINA
Indirizzi. A nome della Deputazione Provinciale ieri il nostro R. Prefetto dirigeva il seguente telegramma alla Real casa.

S. E. il primo Aiutante di Campo di Sua Maestà
ROMA.
« Oggi che Italia reca alla tomba venerata del suo primo Re le corone della gratitudine nazionale, questa Provincia, salda nella devozione e nell'affetto verso la M. S. e la Real Dinastia, custode integrità patria, prega E. V. a voler rinnovare sentimenti omaggio questa Provinciale Rappresentanza e popolazioni Friulane.

Prefetto Presidente
BRUSSI
A questo telegramma il primo aiutante di Campo rispose:
Prefetto Presidente Deputazione Provinciale
UDINE.

Il Re mi dà l'incarico di esprimere tutti i suoi ringraziamenti alla S. V. per gli affettuosi sentimenti che Ella presentò alla M. S. in nome rappresentanza Provinciale e popolazione Friulana pel giorno anniversario morto Re Vittorio Emanuele II di gloriosissima memoria.

L'Aiutante di Campo Generale di S. M. DE SONNAZ

Censimento. Dai rilievi ormai eseguiti presso l'ufficio municipale d'anagrafe relativamente alla popolazione delle frazioni suburbane abbiamo appreso che il numero degli abitanti di quella parte del comune che nel 1871 era di 7626 ora è asceso a 8766 con un aumento quindi di 1140 abitanti. Se in tale rapporto fosse accresciuta anche la popolazione della città, il quantitativo dell'intero comune dovrebbe raggiungere la cifra di circa 34 mila abitanti. Ma ciò riteniamo non possa avverarsi, poiché se l'aumento nel territorio extra munita deve in parte attribuirsi al naturale ed ordinario sviluppo della popolazione, dove anche attribuirsi alla circostanza che in quest'ultimo decennio molte famiglie che abitavano nella città hanno trasferita la loro dimora nei nuovi fabbricati della parte suburbana. Difatti le frazioni più distanti, come ad esempio Godia, Beivars, Rizzi Cormor, o presentano lievissimi aumenti od anzi, per fatto delle emigrazioni di intere famiglie in America, presentano anche dei decrementi in confronto al numero degli abitanti accertato nel censimento del 1871.

Statistica sulla pellagra. Il Prefetto comm. Brussi ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, a completare gli studi intrapresi per arrestare il propagarsi della pellagra, ha fatto le più vive premure per avere alcuni dati statistici sui pellagrosi esistenti alla fine del primo semestre del passato anno in questa provincia e cioè: numero, sesso, età, professione.

Sia compiacente la S. V. di procurarmi colla cooperazione del signor Medico condotto le richieste nozioni per ciò che si riferisce a codesto Comune, non comprendendo però nei dati i pellagrosi giacenti nei manicomii.

In vista della urgenza dimostrata dal prefato Ministero sarà sommatamente tenuto alla S. V. se vorrà favorirmi le suddette notizie pel quindici corrente.

Udine 5 gennaio 1882

Società Operaia. Il Consiglio è convocato domani a sera alle ore 8 pom. presso l'ufficio della Società per trattare sulla proposta di partecipazione alla cerimonia funebre in onore della memoria di Vittorio Emanuele.

Sussidi continui. Ieri sera il Comitato dei sussidi stesi nominato dal Consiglio della Società Operaia tra i soci più anziani, tenne la sua riunione, presenti tredici membri, il vice-presidente e il direttore del Comitato sanitario. Sopra quattro domande presentate, tre ottennero voti favorevoli.

Mercato dei grani. Con piacere dobbiamo constatare il crescente credito che va sempre più acquistando questo nostro importante mercato. Anche oggi, malgrado la coincidenza di tre mercati, sempre bene frequentati, e quasi può dirsi alle Porte della Città; malgrado sia il primo della settimana; pure il nostro mercato si presenta bello ed animato di roba e per compratori.

Granoturco dalle it. lire 11.50 ascese alle it. lire 13.75. Le maggiori contrattazioni però finora furono fatte dalle it. lire 12.25 alle 13.50.

Cinquantini fecero 10, 10.50, 11. Sorgorosso come al sabato sostenuto e ricercato, fece le lire 7. Segala, una partita ancora invenduta. Frumento: niente. Castagne: poche e ricercate; da italiane lire 13 a 25.

Una dimostrazione (!). Ci si dice che jeri sera una truppa di quindici a venti giovanotti ardassero per le vie cantando una canzone ed accompagnandola dopo da grida di evviva la Direzione... cessata o presente della Società operaia E la prima volta che ciò succede.

Domani cominceremo a pubblicare un lavoro dell'egregio prof. Filippo Albini sulla necessità di un Codice rurale, note e proposte.

Circolo Artistico. Quel benedetto proto ce ne fece jeri una delle solite, mettendo prima della firma della Direzione del Circolo due righe nostre sul trattamento di sabato. Poichè siamo a parlare di ciò, diremo che nel trattamento destò vera ammirazione l'osimio maestro della banda militare sig. E. Pinochi pel modo egregio con cui suonò un suo pezzo di musica.

Riceviamo e stampiamo:
Preg. sig. Direttore. Colpito da lunga e penosa malattia, interpellai molti me-

dici, ma nessuno potè guarirmi; anzi tutti attestavano che non poteva più guarire. Consigliato da alcuni amici, scrissi al prof. Alberto fu G. Pagliano che abita in Firenze, nello stabile del teatro Pagliano; ed egli mi mandò sollecitamente 10 scatole del suo prezioso Sciroppo in Polvere. Feci subito la cura prescritta, ed ora sono tornato in perfetta salute. Mi sento in obbligo di dare un pubblico attestato di riconoscenza al benemerito professore, che ha salvato me dalla morte, e la mia famiglia dalla rovina.

ARTURO CAMPI
Ingegnere meccanico.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 7 gennaio, numero 2, contiene:

1. Bando. L'istestata eredità di Giovanni del fu Giovanni Odrisco Piemonte detto Pulis di Buja colà decesso il 17 luglio 1881, fu accettata beneficiariamente il 17 dicembre p. p. dalla di lui vedova Maria q. Giuseppe Piemonte per sé e per minori di lei figli Emilia, Argentina, e Giovanni Piemonte, pure di Buja.

2. Avviso. Il Cancelliere del Tribunale di Udine notifica che ha convocato i creditori del fallimento di Antonio Lupieri, tutti i creditori dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, o con dispensa da questo, od ammessi provvisoriamente, non che gli eredi del fallito ed i sindaci, davanti al Giudice nel detto Tribunale pel 30 gennaio ore 10 ant. per deliberare sulla formazione del concordato.

3. Bando. In seguito Decreto 5 agosto scorso riguardante il fallimento della ditta Vettore Piovestina di Sacile avrà luogo nello studio del Notaio Borgo posto in Sacile: via Ospitale n. 33, nel 16 febbraio prossimo alle ore 12 meridiane l'incanto e la vendita di immobili.

4. Avvisi d'asta di beni stabili. L'esattore del Comune di Latisana e Muzana fa noto che alle ore 10 ant. del 10 febbraio prossimo, davanti la Pretura di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti alle Ditte debentrici verso l'Esattore suddetto

Le marche da ballo sui pesi e sulle misure. Il Ministero delle Finanze avverte le Intendenze con sua circolare, che, quantunque pel decreto 20 novembre ultimo siano state alle antiche sostituite nuove marche da ballo destinate al pagamento così dei diritti di verificazione dei pesi e misure, come dei diritti di saggio e marchio degli oggetti d'oro e d'argento, tuttavia è disposto perchè, fino al completo loro esaurimento, steno le antiche continuate a vendere, limitandone però l'uso al pagamento dei soli diritti di verificazione dei pesi e misure.

I MERCATI DI QUESTA SETTIMANA.

Martedì: Mensile a Fagnagna e Palmanova, settimanale a Codroipo ed Udine

Mercoledì: Mensile a Casarsa, Faedis, Resiutta, Nimis, Pordenone, settimanale a Latisana, Mortegliano, Sand Daniele e Tarcento.

Giovedì: Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile ed Udine.

Venerdì: Settimanale a Bertolò. S. Vito all'Tagliamento ed a Tarcento.

Sabato: Settimanale a Cividale, Pordenone, San Daniele, Spilimbergo ed Udine.

ULTIMO CORRIERE

Calatafimi. 9. Elezione politica. Iscritti 1126, votanti 908. Lopresti eletto con voti 501; Corleo-ne ebbe 336.

Il Diritto annuncia che Mancini ha conferito un'onorificenza al viceconsole italiano di Tunisi, sebbene si domandasse a lui la sconfessione della protesta che fece per l'ingresso delle truppe francesi in Tunisi.

Ferrero continuerà a spingere innanzi i lavori di fortificazione, finchè siano esauriti i fondi posti a disposizione del ministero della guerra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cairo, 9. I consoli inglese e francese ricevettero telegraficamente una nota collettiva che dichiarava in termini espliciti che la Francia e l'Inghilterra, le quali misero il Kedive sul trono, sono decise a mantenere la sua autorità contro ogni tentativo di disordine. I consoli si recarono al palazzo ieri sera per presentare la nota al Kedive.

La nota anglo-francese mira non soltanto contro i disordini interni, ma specialmente contro ogni nuova ingerenza della Porta.

Un passo eccita specialmente l'attenzione, cioè quello ove la Francia e l'Inghilterra parlano di mantenere sul trono il Kedive.

Rispondendo ai consoli il Kedive li

ringraziò vivamente della premura dei loro governi per la sua persona o per il benessere del paese.

I ministri vorrebbero dare alla nota la massima pubblicità.

Londra, 9. — Il Times dice: La Porta deve agire in Egitto soltanto come mandataria della Francia e dell'Inghilterra.

ULTIME

Vienna, 9. Continua sempre la spedizione di truppe alle bocche di Cattaro. Il Lloyd a Trieste ricevette l'ordine di tenere preparate navi sufficienti pel trasporto di 10,000 soldati.

Costantinopoli, 9. Ali Nizam pascià e Rescid Bey sono qui giunti ieri e si recarono tutto direttamente a palazzo.

Roma, 9. L'onor. Ceppino si è assunto di fare la relazione del progetto sulla riforma elettorale, approntandola, come stabilì la Commissione, pel giorno 18 di questo mese.

La Commissione proporrà un ordine del giorno dichiarante che la questione dello scrutinio di lista non è pregiudicata dalla momentanea adozione del collegio uninominale.

La Camera poi comincerà la discussione della riforma elettorale alla prima ripresa dei lavori parlamentari, e si ritiene, che la approverà ancora nella prima seduta come fu modificata dalla Camera vitalizia.

Londra, 9. Il Daily News dice: Il gabinetto inglese ricusa di riconoscere il diritto esclusivo degli Stati Uniti d'esercitare un controllo esclusivo sul canale di Panama. Considera la domanda degli Stati Uniti come contraria al diritto delle genti, e al trattato di Clayton-Bulwer.

Genova, 9. A mezzogiorno nella chiesa dell'Annunziata fu celebrato, per cura del Municipio, un solenne servizio funebre per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Sono intervenute le autorità e la cittadinanza.

Londra, 9. Il Times ha una lettera dal Cairo in cui dichiara che Arabybey confermò l'esattezza del programma telegrafato recentemente a Londra; si è smentito soltanto che Arabybey lo abbia firmato e spedito egli stesso a Londra.

Roma, 9. Alle ore 9 la giunta e il consiglio comunale partirono per il Campidoglio. Attendevano in piazza di Gesù tutte le associazioni con le bandiere e le corone.

Si ordinò il corteo. Precedevano le corone della giunta e della Società dei reduci delle patrie battaglie. Seguivano i vigili con tutte le 50 bandiere donate dai comuni a quello di Roma.

Quindi venivano il Sindaco, la giunta, il consiglio, le associazioni, la milizia territoriale.

Al Pantheon parlò Crodera Visconti rappresentante del comizio dei veterani. Intervenero circa 25 mila persone con 80 bandiere.

Furono depositate trenta corone di fiori, oltre le due di bronzo dei veterani di Torino e di Napoli.

Roma, 9. Le LL. Maestà si recarono al Pantheon alle ore 8, ascoltarono la messa, e prepararono sulla tomba di Vittorio. I cittadini si recarono continuamente a migliaia per visitare la tomba di Vittorio Emanuele.

Le associazioni e i gruppi di cittadini si radunano continuamente per deporre corone, che superano già le 50. E aperto il libro ove tutti vogliono firmarsi.

Telegrammi particolari

Firenze, 10. Professor Duprè morto stanotte.

Parigi, 10. Fu già tenuto ieri il processo pella dimostrazione di domenica davanti il Tribunale civile e correzionale Luisa Michel fu condannata a 15 giorni di carcere per oltraggi agli agenti. Degli altri, chi fu condannato ad 8 giorni chi a 2 mesi di carcere per oltraggi o per violenze agli agenti. Eudes non fu giudicato, dovendo sentire dei testimoni; il dibattimento contro di lui verrà tenuto giovedì.

La Liberté dice che il risultato delle elezioni di ieri rende la revisione inutile. Lo scacco dei conservatori è constatato anche dai giornali del loro partito, che lo dicono dovuto alle tante divisioni di esso.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Notizie sui nostri mercati, desunte dal Bollettino Ufficiale.

Le incostanze del tempo ha impedito durante la prima ottava la completa concorrenza dei generi sulla nostra piazza. Del resto si fecero discreti affari, e la speculazione si mostrò abbastanza animata nelle sue domande, specialmente in granoturco o cinquantino.

Grani.

Frumento. Poco, o la roba bella e buona raggiunse senza difficoltà lire 21 all'ettolitro.

Molto Cinquantino ricercato e venduto senza stento a lire 10, 11, 11.50.

Granoturco. Si mantenne sostenuto e le qualità scelte si pagano a lire 14 al Pettolitro, ed i maggiori affari si fecero dalle lire 12.50 alle 14. Si quotò ai seguenti prezzi: lire 11, 11.30, 11.50, 11.55, 12, 12.25, 12.30, 12.55, 12.70, 13, 13.25, 13.30, 13.50, 14.

Segala. Poca, ai soliti prezzi. Sorgorosso. Si ebbero ricerche, con vendita a prezzi in ascesa. Fece lire 6.50, 6.65, 6.70, 6.85, 7, 7.25, 7.50, 7.75.

Castagne. Poche, domande molte, e da ciò l'aumento nel prezzo.

Fagioli ed orzo brillato. Piccole partite ai prezzi segnati nel listino.

Foraggi e combustibili. — Mercato debolissimo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 gennaio.

Rendita god. 1 luglio 88.48 ad 88.53. Id. god. 1 gennaio 90.60 a 90.70. Londra 8 mesi 25.52 a 25.58. Francese a vista 102.40 a 102.65.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.50; Banconote austriache da 217.— a 217.25; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 9 gennaio.

Napoleoni d'oro 20.52.1/2; Londra 25.57; Francese 102.65; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano, Mobiliare 931.—; Rendita italiana 90.99.

BERLINO, 9 gennaio.

Mobiliare 615.—; Austriache 566.—; Lombard 254.—; Italiane 83.90.

PARIGI, 9 gennaio.

Rendita 3 0/0 84.45; Rendita 5 0/0 114.90; Rendita italiana 88.—; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni 165.—; Londra 25.25.1/2; Italia 2.1/2; Inglese 100.3/16; Rendita Turca 14.30.

VIENNA, 9 gennaio.

Mobiliare 344.—; Lombard 148.—; Ferrovie Stato 337.50; Banca Nazionale 846.—; Napoleoni d'oro 9.42.1/2; Cambio Parigi 47.17; Cambio Londra 119.05; Austriaca 78.35.

LONDRA, 7 gennaio.

Inglese 100.—; Italiano 87.14; Spagnuolo 29.14; Turco 14.7/8.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Colli e polsi

per uomo e per donna, impermeabili, duraturi, di tela a prova d'acqua e resistenti a qualunque sudiciume a prova di traspirazione, elastici.

Non è bisogno di bucato né di stiratura. Presso il Bazar al buon mercato di Bona Treves L.

in UDINE — via Paolo Sarpi N. 23.

Presso la medesima trovati ricco assortimento di guanti di pelle, fiori e nastri ecc. per il Carnevale.

AVVISO

NEI MAGAZZINI di Casa ANTONIO NARDINI (fuori Porta Pracchiuso)

vendesi all'ingrosso ed al minuto, per pronta cassa

LEGNA DA FUOCO.

di diverse qualità, tagliata ad uso stufe. Prezzi da L. 2.30 a L. 3 il quintale, compreso dazio e condotta a domicilio in città e suburbii.

Recapito per ordinazioni presso il signor Gaetano Buraecchio alla rivendita privata in via Palladio N. 1 (ex S. Cristoforo) Casa Nardini.

Per le malattie di petto, dei bronchi o del polmone, come catarri, raffreddori e tossi ostinate, fate uso delle premiate pastiglie Antibronchitiche DE-STEFANI di Vittorio.

Si trovano in tutte le Farmacie.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

Orario della Ferrovia

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	ore 5.50 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	ore 10.10 ant.
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.30 ant.	" 5.50 ant.	" 10.15 ant.	omnib.	" 8.25 pom.	" 2.35 pom.
" 9.28 ant.	omnib.	" 1.20 pom.	" 10.15 ant.	" 4.00 pom.	omnib.	" 3.25 pom.	" 2.35 pom.
" 4.56 pom.	omnib.	" 9.20 pom.	" 9.00 pom.	" 9.00 pom.	misto	" 2.50 ant.	" 2.50 ant.
" 8.29 pom.	diretto	" 11.35 pom.					
DA UDINE		A PONTERRA		DA PONTERRA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.29 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	ore 4.18 pom.	ore 4.18 pom.
" 7.45 ant.	diretto	" 9.46 ant.	" 1.33 pom.	misto	" 8.00 ant.	" 7.50 pom.	" 7.50 pom.
" 10.35 ant.	omnib.	" 1.33 pom.	" 5.00 pom.	omnib.	" 5.00 pom.	" 7.42 pom.	" 7.42 pom.
" 4.30 pom.	omnib.	" 7.35 pom.	" 6.00 pom.	diretto	" 9.00 ant.	" 12.35 ant.	" 12.35 ant.
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	ore 9.05 ant.	ore 9.05 ant.
" 3.17 pom.	omnib.	" 7.06 pom.	" 8.00 ant.	omnib.	" 12.40 mer.	" 12.40 mer.	" 12.40 mer.
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.31 ant.	" 5.00 pom.	omnib.	" 7.42 pom.	" 7.42 pom.	" 7.42 pom.
" 2.50 ant.	misto	" 7.35 ant.	" 9.00 ant.	omnib.	" 12.35 ant.	" 12.35 ant.	" 12.35 ant.



GRANDE ASSORTIMENTO

Giuocattoli per i Bambini

Santa Lucia, il Natale, il Capo d'Anno e l'Epifania!

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi! Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mamma e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI BIMBI

Sarebbe peccato, poveretti che incominciassero fin da piccini a vedere frustrato le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di Domenico Bertaccini in via Pascole e Mercatovecchio, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccoli pertanto i miei consigli:

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della forza — quello dei pagliacci — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso Tramway, la meravigliosa Giostra, la stupenda Fontana, la sorprendente Slega, e tanti altri.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE BIBLIOTECA CIRCOLANTE UDINE

VIA DELLA POSTA N. 24

Scelta raccolta di libri di dilettosi lettori, e di opere di vario genere, la quale viene provvoluta delle più interessanti nuove produzioni letterarie non meno che vengono pubblicate.

L. 150 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 150 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

Presso LA MENESIMA: Commissioni e legature di libri — Stampa di vigilietti da visita in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini qualsiasi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE



PREMIATA PROFUMERIA CASSETTA NOVITA

Indispensabile a qualunque famiglia

Eleganti scatole in cromo-litografia da lire 1.50, 3. — e 5. — contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

- Per It. Lire 1.50**
- Un flacon profumo per biancheria
 - Un pezzo sapone profumato.
 - Un cosmetico fino.
 - Un pacco polvere cipria profumata.
- Per It. Lire 2.00**
- Un flacon d'Acqua Colonia (Farina)
 - Un flacon profumo per biancheria.
 - Un pezzo sapone profumato.
 - Un cosmetico fino.
 - Un pacco polvere cipria profumata.
- Per It. Lire 5.00**
- Un flacon d'Acqua Colonia (Farina)
 - Un flacon profumo per biancheria.
 - Un pezzo sapone profumato.
 - Un cosmetico fino.
 - Un pacco polvere cipria profumata.

Eleganti Album e Strema miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1.00, 1.50 e 2.00.

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione. Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

CALLI guariti per sempre coi rinomati CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. — Con CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

XXIII ANNÉE **L'ITALIE** XXIII ANNÉE

Journal Politique Quotidien (format des grands journaux de Paris)

L'Italie paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:

POLITIQUE: Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes de Paris. — Correspondances des principales villes d'Europe, de l'Amerique et des Colonies. — Actes officiels — Comptes-rendus du Sénat et de la Chambre des députés du jour même — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et d'autres villes — Télégrammes de l'Agence Stefani. — etc.

COMMERCE: Revue quotidienne des Bourses, Rome et de Paris — Bulletin financier et télégrammes quotidiens des Bourses de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople — Tirage des Emprunts italiens à primes et sans primes — etc., etc.

ROME: Chronique quotidienne de la Ville — Emploi de la journée pour les Etrangers à Rome — Liste quotidienne des Etrangers arrivés. — Adresses des Ambassades, Legations, Consulats.

DIVERS: Sciences, lettres et arts — Gazette des tribunaux — Courrier des théâtres — Sport — Gazette du High Life — Faits divers — Courrier des Modes Feuilleton des meilleurs romanciers français — Bulletins météorologiques de l'Observatoire de Rome et du Bureau central de la Marine royale. — etc.

Dans les premiers jours de l'année 1882 **L'Italie** publiera en feuilleton

FLEUR DE CRIME de AD. BELOT

PRIX D'ABONNEMENT:

Royaume	3 mois	6 mois	un an
Etats de l'Union postals.	F. 10	19	36
Etats-Unis d'Amerique	> 14	26	51
Alexandrie, d'Egypte, Tunis et Tripoli de Barbarie	> 17	33	64
Les abonnements partent des 1 et 16 de chaque mois. — Pour les abonnements overseas, un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome.	> 11	21	40

PRIMES DE L'ITALIE

Les abonnés d'un an (1882) recevront comme prime gratuite.

4 BILLETS DE LA LOTTERIE NATIONALE ALGERIENNE

Cette loterie, sous le contrôle du gouvernement français, contient des lots pour un million de francs. Le gros lot est de francs Cinqcentmille. Le tirage aura lieu dans le mois de janvier 1882. **L'Italie** publiera les numéros gagnants.

Les abonnés de 6 mois recevront comme prime, deux billets de la loterie algérienne.

Les abonnés de 3 mois auront droit à un billet.

Ajouter 50 centimes pour les frais de poste pour l'envoi en lettre chargée.

BUREAUX DU JOURNAL:

ROME — Place Montecitorio 127 — ROME

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernie, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto, gode di un solido e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinti, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

Prezzi modici.

ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Si prega di osservare la marca originale!

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentifricia Popp, e confermano la loro superiorità al confronto di altri medicinali. Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

DA 50 ANNI ESPERIMENTATA!

Acqua Anaterina per la bocca

del Dott. J. G. POPP, imp. reg. dentista di Corte in Vienna

— Città, Bognergasse N. 2 —

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 3.50, piccola a lire 1.35.

PREPARATI DAL DENTISTA DOTT. POPP

PASTA DENTIFRICA VEGETALE — rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di 1 scatola L. 1.30.

PASTA ANATERINA PER I DENTI — in scatole di vetro a lire 3, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PER I DENTI — il migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo cent. 85 per pezzo.

MASTICE PER I DENTI — mezzo pratico e sicuro per turare i denti cariati. Prezzo di una scatola lire 5.25.

SAPONE DI ERBE — Superba incontestabilmente ogni preparato di simile specie, tanto per la sua salutare virtù — quanto per l'effetto sorprendente che produce sulla cute la più negletta. Oltre alla proprietà di purificare la cute, esso possiede tutte le virtù medicinali onde mantenere l'organismo e la superficie della medesima nel più bello stato normale. Allontana per sempre ogni difetto cutaneo, lentiggini, pustole, nei, bitorvoletti, offedidi, le macchie gialle e rossicce, dà alla cute un aspetto fresco e rosato, preserva la pelle dall'influenza nociva del variamento della temperatura.

Questo sapone di erbe, s'impiega come ogni altra specie di sapone prendendo un pezzo di stoffa di lana con acqua calda per lavarsi o ripetendo ciò più volte al giorno; è beneficissimo, esso è anche **UTILISSIMO PER IL BAGNO** e se ne fa un gran consumo a tal effetto e col miglior successo. — In pacchi originali suggellati Cent. 80.

Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'imp. reg. Dentista di Corte, dottor Popp, e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbricazione.

DEPOSITI

IN UDINE alle farmacie Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Marco Alessi, Silvio dott. De Favari, farmacia «el Redentore» Piazza Vitt. Em. — IN PORDENONE dai farmacisti Roviglio e Varaschini. — IN GEMONA L. Biliotti. — IN TOLMEZZO G. Chiassi. — IN PORTOGRUARO A. Malpieri. — IN S. VITO P. Quartaro. — IN ODERZO L. Cinatti.